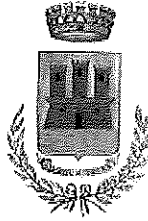


dott. T. Quaresima



COMUNE DI POSITANO Provincia di SALERNO

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 7 del 28.04.2014

OGGETTO: REGOLAMENTO PER L'ACCESSO E LA PARTECIPAZIONE ALLE PRESTAZIONI SOCIO - ASSISTENZIALI - AMBITO S2.APPROVAZIONE.

L'anno **duemilaquattordici** il giorno **ventotto** del mese di **aprile** alle ore **16.16** nella sala consiliare della Sede Comunale,

IL CONSIGLIO COMUNALE

convocato nei modi e nei termini prescritti con lettera d'invito del Sindaco Prot. n. 4407 in data 22.04.2014, si è riunito in prima convocazione, sessione ordinaria ed in seduta pubblica, nelle persone dei signori:

Cognome e nome	P/A	Cognome e nome	P/A
1 - DE LUCIA MICHELE	Presente	10 - MANDARA ANNA	Assente
2 - FUSCO FRANCESCO	Presente	11 - ALTOBELLI ANTONIO	Presente
3 - GUIDA GIUSEPPE	Presente	12 - LUCIBELLO ANTONINO	Presente
4 - GUARRACINO RAFFAELE	Presente	13 - MARRONE DOMENICO	Assente
5 - PALUMBO ANTONIO	Presente	14 - MARRONE GAETANO	Presente
6 - D'URSO BENIAMINO	Presente	15 - VESPOLI LUCA	Presente
7 - DI LEVA ANTONINO	Assente	16 - MASCOLO FRANCESCO PAOLO	Presente
8 - SAVINO MARIA GRAZIA	Presente	17 - CASTELLANO GIUSEPPE	Presente
9 - CASOLA RAFFAELE MARCO	Presente		

- **Componenti assegnati:** Sindaco e n. 16 Consiglieri
- **Componenti in carica:** Sindaco e n. 16 Consiglieri
- **Presenti:**14
- **Assenti:**3

Partecipa alla seduta con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 TUEL), il Segretario Comunale **Dott. Pasquale Marrazzo**

Assume la presidenza il Sindaco **Michele De Lucia**, il quale, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.



IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione del Sindaco che precisa che vi sono condizioni più favorevoli per accesso ai servizi.

Preso atto della proposta;

Non essendovi ulteriori osservazioni o proposte di rettifica.

acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica del responsabile del servizio Tecnico, espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs 267/00, e di seguito riportato

Il Responsabile del Servizio

Visto l'art. 49 comma 1 del D. Lgs 267/2000;

Vista la precedente proposta di Deliberazione;

Riscontrata la regolarità Tecnica;

Esprime il seguente parere:

La proposta di deliberazione è regolare dal punto di vista TECNICO

Il Responsabile del Servizio Tecnico

F.to Dott. Vincenzo Buonocore

Con votazione che dà il seguente risultato:

Presenti 14 Assenti 3

Votanti 14

Voti favorevoli 14 Voti contrari 0 Astenuti 0

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione allegata si nelle premesse che nella parte dispositiva.





PROPOSTA IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- il Coordinamento Istituzionale, quale organismo politico-istituzionale del nuovo Ambito territoriale S2 ha in data 17.01.2014 ha adottato il Regolamento per i Comuni associati nell'ambito S2 per l'accesso e la compartecipazione alle prestazioni socio sanitarie, per la disciplina unitaria di interventi e servizi sociali;
 - tutti i Comuni dell'ambito territoriale devono gestire i servizi di cui sono titolari, in base alla convenzione ex.art.30 del D.Lgs n.267/2000;
 - Visto lo schema di regolamento per i Comuni associati nell'ambito S2 per l'accesso e la compartecipazione alle prestazioni socio sanitarie e composto da n. 18 articoli;
- Acquisito il parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art.49 del D.Lgs n.267/2000.

DELIBERA

- approva il regolamento per i Comuni associati nell'ambito S2 per l'accesso e la compartecipazione alle prestazioni socio sanitarie e composto da n. 18 articoli.
- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

IL SINDACO
Michele De Lucia



IL RESPONSABILE DELL'AREA
DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
E SOCIALI
dott. Vincenzo Buonocore

Vincenzo Buonocore







Oggetto Nuovo regolamento socioassistenziale
Da pianos3@libero.it <pianos3@libero.it>
A <bensia1@libero.it>, polit. soc. amalfi <politichesociali@comune.amalfi.sa.it>, <segreteria@trani@gmail.com>, <delibera@comune.cetara.sa.it>, <ragioneria.conca@e.mall.it>, <segreteria.concadeimarini@asmepec.it>, servizi sociali maggiori <serv.sociali.malori@libero.it>, <marziarucco@alice.it>, Tina D'Urso <servizisociali@comune.pralano.sa.it>, Buonocore Vincenzo <buonocorevincenzo@tiscali.it>, <sindaco@comune.ravello.sa.it>, Comune Scala <comune.scala@libero.it>, <segretario.generale@comune.vietri-sul-mare.sa.it>, <protocollo@pec.comune.vietri-sul-mare.sa.it>
Data 28.03.2014 14:38

E' stato modificato e approvato dal coordinamento istituzionale, il regolamento di comartecipazione socioassistenziale, perchè sono intercorse delle sentenze della corte costituzionale che hanno dichiarato i servizi socio assistenziali (come quelli sociosanitari) essenziali e pertanto rientranti nei diritti ai cittadini sanciti dall'art. 117 della costituzione. quindi abbiamo dovuto modificarlo togliendo i parenti obbligati e prevedendo il calcolo solo per il nucleo familiare come per il sociosanitario.

Appena possibile deve ripassare in consiglio.

Cari saluti Rosa Montoro





**PIANO SOCIALE DI ZONA
AMBITO S2**

**REGOLAMENTO
PER I COMUNI ASSOCIATI NELL'AMBITO S2 PER L'ACCESSO E LA
COMPARTECIPAZIONE ALLE PRESTAZIONI SOCIO - ASSISTENZIALI.**

**Comune Capofila
Cava de' Tirreni**

Comuni

***Amalfi, Atrani, Cava de' Tirreni, Cetara, Conca dei Marini,
Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Scala,
Tramonti, Vietri sul Mare***

Adottato dal Coordinamento Istituzionale nella seduta del 17 gennaio 2014 verbale n. 1



Art. 1

OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Il presente Regolamento determina l'accesso e la compartecipazione degli utenti al alle prestazioni socio assistenziali dei Comuni dell'Ambito territoriale S2 - tenuto conto delle disposizioni impartite dalla Legge Quadro n° 328 dell'8 novembre 2000 e dalla Legge Regionale n° 11 del 23 ottobre 2007, nonché di quelle contenute nel Regolamento Regionale Attuativo n. 16/2009 e nel Secondo Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015.

Art. 2

PRINCIPI ISPIRATORI

Il Regolamento si ispira ai principi Costituzionali di rispetto dei diritti inviolabili della persona, nonché delle convinzioni personali, politiche e religiose della stessa, con contrasto di ogni forma di emarginazione.

Si ispira ai principi della Legge Quadro n° 328 dell'8 novembre 2000 e dalla Legge Regionale n° 11 del 23 ottobre 2007 per gli interventi e i servizi a favore delle persone e delle famiglie, quali nuclei essenziali della società. In esse viene ribadito il concorso alla realizzazione del sistema dei servizi socio-assistenziali da parte della famiglia, del volontariato e delle componenti private con fini di solidarietà sociale, indispensabili per la crescita, lo sviluppo e la cura dell'individuo;

Inoltre il Regolamento opera nel rispetto dei principi di omogeneità, trasparenza, adeguatezza, sussidiarietà, efficienza e secondo quanto dettato dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e L."41/90 sulla trasparenza ed efficacia degli atti amministrativi:

Art. 3

AMBITO D'APPLICAZIONE

L'ambito di applicazione del presente Regolamento è diretto ai cittadini e ai nuclei familiari che accedono alle prestazioni, agli interventi e ai servizi socio-assistenziali, di qualsiasi età, residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale S2.

L'accesso alle prestazioni è prevista attraverso domanda, individuale, di un componente del nucleo familiare, di un tutore o dell'amministratore di sostegno, ed è disposto sulla base della valutazione della situazione economica dei soggetti e dei nuclei familiari che ne fanno richiesta.

Art. 4

AREE D'INTERVENTI DEI SERVIZI

Gli interventi e i servizi socio-assistenziali sono rivolti ai singoli ed ai nuclei familiari si inscrivono in Piani Assistenziali Individualizzati attraverso cui predisporre il percorso socio-assistenziale da proporre alla persona, tramite l'attivazione di servizi e risorse presenti disponibili nei limiti degli stanziamenti previsti dai bilanci dei Comuni dell'Ambito S2.

Nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, erogabili sotto forma di beni e servizi, definiti dal Piano Regionale delle Politiche Sociali e dal Piano di Zona dell'Ambito Territoriale S2, gli interventi e i servizi socio-assistenziali sono destinati alle seguenti aree:

- Area Responsabilità familiari
- Area Minori
- Area Anziani



- Area Disabilità
- Area Dipendenze
- Area Salute Mentale
- Area Abuso e maltrattamento

Art. 5

VALUTAZIONE DELLO STATO DI BISOGNO

I criteri per la valutazione dello stato di bisogno sono:

- il carico familiare;
- la situazione sociale, considerando i vari fattori che generano o accentuano l'emarginazione, quali la solitudine, la vedovanza, la carcerazione, la prole numerosa, la disoccupazione, la tossicodipendenza, l'etilismo, ecc.
- il bisogno sanitario di ogni membro della famiglia, le malattie gravi acute e croniche e l'eventuale ricaduta delle relative spese nell'economia della famiglia;
- le risorse (proprie o derivate a qualunque titolo da altri enti o persone, compresi i redditi esenti);
- la proprietà e/o il possesso di beni mobili e immobili;
- il raffronto tra i redditi di cui dispone la persona e le spese occorrenti a far fronte alle necessità ordinarie e straordinarie.

Art. 6

INDIVIDUAZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE

Ai fini del presente Regolamento il nucleo familiare è composto dal richiedente medesimo, dai componenti la famiglia anagrafica ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 223 del 30.5.1989 e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 221 del 7.5.1999, e dai soggetti considerati a suo carico ai fini IRPEF, anche se non conviventi. Il soggetto che risulta fiscalmente a carico di più persone, si considera appartenente al nucleo:

- della famiglia anagrafica con cui vive;
- Il soggetto che si trova in convivenza anagrafica ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 223/89 (persona che convive abitualmente per motivi di lavoro, studio, assistenza, cura, ecc.) è considerato nucleo familiare a sé stante, a meno che non sia a carico, ai fini IRPEF, del coniuge o di altri soggetti. Se della medesima convivenza anagrafica fanno parte il genitore ed il figlio minore, quest'ultimo andrà a far parte del nucleo del genitore.
- Nell'individuazione del diritto alla gratuità totale o parziale delle prestazioni si tiene conto della situazione economica del nucleo familiare del richiedente

Art. 7

PRESTAZIONI RIVOLTE AI MINORI

Ai fini del calcolo dell'ISEE per le sole prestazioni sociali agevolate rivolte a minorenni, il genitore non convivente nel nucleo familiare, non coniugato con l'altro genitore, che abbia riconosciuto il figlio, fa parte del nucleo familiare del figlio, a meno che non ricorra uno dei seguenti casi: a) quando il genitore risulti coniugato con persona diversa dall'altro genitore;

b) quando il genitore risulti avere figli con persona diversa dall'altro genitore;

c) quando con provvedimento dell'autorità giudiziaria sia stato stabilito il versamento di assegni periodici destinato al mantenimento dei figli;

d) quando sussiste esclusione dalla potestà sui figli o è stato adottato, ai sensi dell'articolo 333 del codice civile, il provvedimento di allontanamento dalla residenza familiare;



e) quando risulti accertato in sede giurisdizionale o dalla pubblica autorità competente in materia di servizi sociali la estraneità in termini di rapporti affettivi ed economici;
Per le prestazioni sociali agevolate rivolte ai componenti minorenni, in presenza di genitori non conviventi, qualora ricorrano i casi di cui alle lettere a) ed b) del comma 1, l'ISEE è integrato di una componente aggiuntiva, calcolata sulla base della situazione economica del genitore non convivente, secondo le modalità di cui all'allegato 2, comma 2, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 8

DETERMINAZIONE DELL'INDICATORE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Per l'accesso alle prestazioni e ai servizi sociali erogati nell'Ambito Territoriale l'Indicatore della Situazione Economica (ISE) è calcolato con la seguente formula:

$$ISE = R + 0,2 P$$

dove R è il reddito e P il patrimonio, calcolati con le modalità previste dal D.lgs. 109/98, come modificato dal D. Lgs. 130/2000, sino alla decorrenza dei 30 giorni dall'entrata in vigore del DPCM 5.12.2013 n. 159, art. 10 comma 3.

Art. 9

PRINCIPI DI COMPARTECIPAZIONE

La compartecipazione da parte degli utenti al costo dei servizi e delle strutture semiresidenziali deve essere determinata assumendo a riferimento i seguenti principi:

- gradualità della contribuzione, secondo criteri di equità e solidarietà, in relazione alle condizioni economiche effettive;
- adozione di metodologie di valutazione delle condizioni economiche imparziali e trasparenti;
- definizione di procedure semplici per la richiesta delle agevolazioni da parte dei cittadini che si avvalgono dell'autocertificazione e realizzazione di azioni di supporto e di informazione da parte dell'Amministrazione Comunale;
- condivisione della responsabilità per gli oneri del PAI (da parte del richiedente e/o del tutore, del familiare convivente)

Art. 10

DETERMINAZIONE DEL VALORE MINIMO E MASSIMO

Le soglie ISEE minime e massime applicate dal presente regolamento sono determinate dall'ammontare del trattamento della pensione INPS rinnovata annualmente e calcolata nel seguente modo: soglia minima INPS **160%** dell'ammontare del trattamento minimo e soglia massima **4,35** dell'ammontare del trattamento minimo. Il coordinamento Istituzionale autorizza il coordinatore dell'Ufficio di Piano a modificare con atto monocratico qualunque variazione successiva dettata da specifiche normative regionali.

Art. 11

PARTECIPAZIONE ALLA SPESA DA PARTE DELL'UTENTE

L'accesso ai servizi e agli interventi socio-assistenziali è subordinato alla compartecipazione al costo del servizio da parte dell'utente.

Nei casi di comprovata urgenza, su valutazione del Servizio Sociale Professionale territoriale, la prestazione è erogata in via temporanea, a prescindere dal fatto che il costo della stessa sia a carico del cittadino o dell'Ente Locale, fatti salvi eventuali recuperi.



La situazione economica del richiedente è valutata con riferimento alla combinazione di redditi e patrimoni dei componenti il nucleo familiare, secondo quanto previsto dal DPCM n. 159 del 5.12.2013, sino alla decorrenza dei 30 giorni dall'entrata in vigore del medesimo DPCM.

Per la determinazione della compartecipazione al costo delle prestazioni socio assistenziali si osservano i seguenti criteri:

- A. è esentato dalla compartecipazione il cittadino che abbia una situazione economica, valutata sotto la soglia di ISEE minimo della pensione INPS, **160%** dell'ammontare del trattamento minimo, da aggiornarsi ogni anno;
- B. È tenuto a corrispondere per intero il costo della prestazione il soggetto che abbia una situazione economica, valutata come riportato negli articoli precedenti, al di sopra la soglia ISEE, fissata in **4,35** volte l'ammontare del trattamento minimo della pensione INPS soglia rivalutabile annualmente e dovrà corrispondere per intero il costo unitario del servizio previsto dal Coordinamento Istituzionale;
- C. Il soggetto richiedente la prestazione che abbia una situazione economica valutata con un ISEE compreso tra le soglie minima e massima, di cui ai punti precedenti A e B, è tenuto a corrispondere una quota agevolata di compartecipazione determinata a livello di Ambito Territoriale e calcolata sulla base della seguente formula:

ISEE familiare dell'utente – ISEE minimo

$$\text{Compartecipazione} = \frac{\text{ISEE familiare dell'utente} - \text{ISEE minimo}}{\text{ISEE massimo} - \text{ISEE minimo}} \times \text{costo del servizio}$$

dove:

ISEE dell' utente rappresenta l'indicatore della situazione economica equivalente del richiedente e del nucleo familiare convivente;

ISEE massimo rappresenta la soglia massima dell'indicatore della situazione economica al di sopra della quale il soggetto richiedente la prestazione è tenuto a corrispondere per intero il costo del servizio;

ISEE minimo rappresenta la soglia minima dell'indicatore della situazione economica al di sotto la quale il soggetto richiedente la prestazione è **esentato** da ogni forma di compartecipazione al costo del servizio;

Nel caso di calcolo della quota di compartecipazione sulla base del solo reddito del richiedente, nel calcolo della formula al valore ISEE dell'utente va sostituito l' ISE.

Art. 12

DETERMINAZIONE DEL COSTO DEI SERVIZI RESIDENZIALI

Il Coordinamento Istituzionale determina periodicamente il costo unitario dei servizi da applicarsi nell'intero Ambito Territoriale per il calcolo della quota di compartecipazione a carico degli utenti.

L'utente che non richieda espressamente l'applicazione dell' agevolazione è tenuto al pagamento della quota intera di compartecipazione.

Nel caso di ricoveri temporanei o permanenti presso strutture residenziali anziani o adulti inabili, l'utente provvede a contribuire al proprio mantenimento, presso la struttura, con il versamento dell'ammontare dei propri redditi (anche i redditi esenti ai

fini fiscali), fatta salva la quota di un quinto del reddito complessivo per bisogni personali.

La quota di retta non coperta dalla persona inserita nella struttura viene erogata dal Comune.

L'intervento comunale, qualora la persona inserita nella struttura abbia risorse economiche non immediatamente disponibili, quali redditi certi ma futuri o proprietà di beni immobili e redditi di altra natura, sarà condizionato alla concreta possibilità di recuperare quanto corrisposto. In tali casi, l'ammissione alla struttura sarà subordinata alla sottoscrizione di un impegno a rimborsare il Comune degli oneri dallo stesso sostenuti per tutto il periodo antecedente l'effettiva riscossione degli emolumenti.

Per i minori inseriti in strutture residenziali e semiresidenziali l'obbligo alla compartecipazione, fino al raggiungimento dell'età prevista dalla normativa vigente, è a carico dei genitori o del tutore.

Per gli adulti inabili inseriti in strutture semiresidenziali, appartenenti allo stesso nucleo familiare, la quota di compartecipazione viene calcolata, a partire dal secondo componente, nella misura del 50%.

In caso di inottemperanza da parte dell'interessato o dei suoi eredi agli impegni assunti, il Comune si attiverà per il recupero del credito mediante procedure coattive.

Le determinazioni del costo dei servizi residenziali, così come sopra indicate si intenderanno abrogate a seguito dell'entrata in vigore del DPCM N. 159/2013.

Art. 13

MODALITA' DI PAGAMENTO

Gli importi relativi alla compartecipazione dovuti degli utenti verranno calcolati trimestralmente a seguito del Piano assistenziale individuale (PAI) e delle fatture presentate.

Il pagamento avverrà mensilmente mediante bollettino postale a favore del comune di Cava de' Tirreni Capofila dell'Ambito S2.

In caso di inottemperanza del pagamento delle quote, l'utente sarà invitato ad adempiere agli obblighi di liquidazione dell'importo dovuto entro quindici giorni dalla ricezione della lettera di sollecito; il mancato pagamento comporterà la sospensione del servizio e sarà dato mandato all'Ufficio Legale per l'adozione dei provvedimenti relativi al recupero delle quote dovute e non versate.

Art. 14

MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI

Gli interventi socio-assistenziali si realizzano mediante:

- il servizio di orientamento ed informazione alla persona;
- la consulenza psico-sociale;
- l'inserimento in strutture residenziali o semiresidenziali;
- la corresponsione di contributi economici a carattere continuativo o straordinario;
- l'attivazione di tutte le risorse territoriali, dell'associazionismo, del volontariato, del privato sociale e del no profit per l'attivazione di progetti comuni;
- l'organizzazione diretta di servizi quali il servizio di assistenza domiciliare e di integrazione sociale, il servizio di trasporto sociale, il servizio di socializzazione ed inserimenti lavorativi per portatori di handicap, sostegni educativi, ecc.;
- attività correlate a provvedimenti dell'autorità giudiziaria in materia civile amministrativa e penale.

Art. 15

CONTROLLI E VERIFICHE



Su ogni domanda presentata per ottenere le prestazioni disciplinate dal presente regolamento il Servizio Sociale Professionale si riserva di effettuare verifiche e controlli sulla veridicità di quanto dichiarato.

La non veridicità delle dichiarazioni rese e dei documenti presentati annulla la richiesta. Nel caso in cui il richiedente abbia già usufruito delle prestazioni, oltre al recupero delle prestazioni eventualmente corrisposte, si espone alle sanzioni previste dall'art. 496 del Codice Penale.

Art. 16

INFORMAZIONI ALLA PERSONA

Tutti gli utenti dei servizi socio-assistenziali devono essere informati sulla disponibilità delle prestazioni pubbliche e private esistenti. Inoltre vanno informati ai sensi del D.Lgs 196/2003 delle finalità e modalità del trattamento dei dati personali, della natura obbligatoria del loro conferimento e del fatto che il rifiuto di rispondere comporta l'impossibilità di ottenere il provvedimento richiesto.

Gli utenti devono essere, altresì, informati che, nell'ambito dei controlli da effettuare sulla veridicità delle dichiarazioni presentate per l'ottenimento i benefici previsti, potranno essere richieste informazioni aggiuntive e documentazione di supporto.

Art. 17

DISPOSIZIONI FINALI

Le agevolazioni saranno concesse con determinazione del Responsabile al quale è affidato il servizio.

I riferimenti ai parametri reddituali ISEE e alle franchigie contenuti nel presente regolamento potranno essere aggiornati dal Coordinatore dell'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale.

I Comuni recepiscono il presente Regolamento con propria delibera consiliare.

Per quanto non esplicitamente disciplinato dal presente Regolamento si applicano le disposizioni contenute nelle normative, nazionali e regionali, in materia di sistema integrato di interventi e servizi socio-assistenziali.

Art. 18

PUBBLICITÀ DEL REGOLAMENTO

Copia del presente regolamento, ai sensi dell'art. 22 della Legge 7/8/1990, n. 241, sarà tenuta a disposizione del pubblico perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento.





5 8 MAG 3014

5 8 MAG 3014

5 8 MAG 3014

AVV. G. B. ...
...
...
...
...



Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO
F.to Michele De Lucia

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Pasquale Marrazzo

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune di Positano sul sito istituzionale del Comune all'indirizzo web www.comune.positano.sa.it il giorno **29 MAG. 2014** con il numero di Registro Generale delle Pubblicazioni per rimanervi quindici giorni consecutivi (art. 124, c. 1, D. Lgs. 267/2000)

Dalla Residenza Comunale, li **29 MAG. 2014**.....

IL MESSO COMUNALE
F.to Angelo Vito Marrone

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- È divenuta esecutiva il giorno, essendo decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, c. 3, D. Lgs 267/2000);
- È divenuta esecutiva il giorno **28/04/2014** essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile con espressa e separata votazione (art. 134, c. 4, D. Lgs 267/2000)

Dalla Residenza Comunale, li **29 MAG. 2014**.....

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to _____

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Positano, li **29 MAG. 2014**



IL RESPONSABILE DELL'AREA AMMINISTRATIVA
dott. Luigi Calza